

SCHEGGE DI VANGELO

Umiltà e fiducia

SCHEGGE DI VANGELO

28_11_2016

Angelo

Busetto



In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede

così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli». (Mt 8,5-11)

Il centurione di Cafarnao è una delle figure più vere del Vangelo. Egli ha bisogno di Gesù e chiede il suo aiuto. Nello stesso tempo, è consapevole della sua indegnità e si affida all'autorità di Gesù, e gli domanda di comandare alla malattia anche in distanza, così come lui comanda ai soldati. La liturgia ripete prima della Comunione le parole del centurione. Diventano buon suggerimento anche per guardare con umiltà e fiducia al Signore che viene a noi in questo tempo di Avvento.